

La lettera

Il dibattito sulla torre e la pineta

Marone su Bagnoli

“Non si può sempre ricominciare”

CARO direttore, vorrei chiarire meglio il mio pensiero sulla polemica relativa alla torre del Pta, emblematica dei paradossi che caratterizzano il dibattito su Bagnoli. Prima considerazione: com'è possibile che ogni cosa appaia come se chissà quale delitto si stia commettendo, quando, invece, tutto sta avvenendo in attuazione dello strumento urbanistico che ha una profonda ispirazione ambientalista? La variante di Bagnoli prevedeva solo indici di volumetria, perché così volle il mondo ambientalista. Quando il presidente della Regione Rastrelli, in sede di approvazione della variante, impose un'altezza media, moltissimi, sempre nel mondo ambientalista, ritennero sbagliata questa scelta. Seconda considerazione: la tesi di Donatone a difesa dell'intangibilità del presunto bosco è l'ennesima dimostrazione che tra gli ambientalisti vi sono idee diverse. Chi accusa che l'area della pineta non sia inclusa in quella vincolata di Bagnoli dimentica che la perimetrazione delle aree da vincolare fu fatta da Antonio Iannello, anche lui indiscusso ambientalista, secondo il quale la pineta non era da ricomprendere nel vincolo, coerentemente con il piano regolatore che ritenne più giusto collocare il verde sul mare e costruire all'interno. A meno che non si voglia ritenere che a Bagnoli non si debba costruire da nessuna parte, e allora qualcuno dovrà dire con quali soldi si potrà costruire il grande parco urbano. E ancor di più qualcuno dovrà spiegare quale folle imprenditore potrà mai venire a investire a Bagnoli, quando qualsiasi cosa si fa è sbagliata e chiunque opera è considerato uno "sporco speculatore" o addirittura quando si pretende di cambiare le norme dopo la vendita dei suoli. Terza e ultima considerazione: il nulla osta ambientale rilasciato al Pta è conforme al piano attuativo di Bagnoli, che tutte le forze ambientaliste e il consiglio comunale dicono di voler attuare. E allora perché quando si comincia ad attuare parte di questo piano subito c'è qualcuno che protesta? Se errori c'erano, ci sono da ben 15 anni (approvazione della variante) e da oltre 5 anni (approvazione del Pua), perché nessuno se ne è mai accorto? Quello che non si può assolutamente fare è ricominciare sempre daccapo.

Riccardo Marone, presidente Bagnolifutura